

## **ECCO COME FUNZIONA IL “PROZAC DEI PICCOLI”**

**DI AGNESE CODIGNOLA**

Il Ritalin è stato prescritto per molti anni in vari paesi per curare il deficit dell'attenzione nei bambini iperattivi, (il cosiddetto Adhd), senza che si avesse la minima idea del suo meccanismo d'adozione, e nonostante la discussione sulla malattia e sull'opportunità di intervenire per via farmacologia sia tutt'altro che conclusa. Un anno fa uno studio della State University di New York ha svelato l'arcano, fornendo al tempo stesso una spiegazione sul fatto che, a differenza di altre sostanze simili, il metilfenidato non darebbe forme di dipendenza. La ricerca ha chiarito che il farmaco funziona perché ripristina nel cervello dosi normali di dopamina, il messaggero chimico che regola il tono dell'umore e altre funzioni superiori, quali la concentrazione, in modo analogo a quanto accade per la serotonina nella depressione ad opera del Prozac. Più precisamente il metilfenidato blocca le proteine che tolgono di mezzo la dopamina una volta che è stata rilasciata dalla terminazione nervosa, aumentandone la quantità. Ad assunzioni irregolari o eccessive andrebbero attribuiti gli effetti collaterali denunciati da più parti: depressione, letargia, cefalea, insonnia, psicosi, ipereccitabilità, dolori addominali e altro. Molti psichiatri e pediatri non sono convinti che sia il caso di intervenire farmacologicamente su una malattia che la stessa classificazione dei disturbi mentali (il cosiddetto Dsm) valuta in modo confuso e che – vaghezza assai significativa- colpirebbe una percentuale di bambini che va dal 2 al 18 per cento, con una prevalenza dei maschi sulle femmine (anche qui i numeri parlano di un rapporto che oscilla dai 3 ai 9 bambini contro una bambina). Altri ritengono che sarebbe un errore introdurre il farmaco tout court e che invece sia il momento giusto per iniziare in Italia una sperimentazione, poiché una legge recente fa entrare a pieno titolo la medicina generale (e quindi i pediatri) nelle sperimentazioni cliniche.

## **TUTTI A CACCIA DELLA VITAMINA R ALLE MEDIE E NEI COLLEGE. TRA I CAMIONISTI...IL BOOM NEGLI USA**

**DI LORENZO SORIA**

Negli Usa il Ritalin è una vecchia conoscenza: è in circolazione da quasi mezzo secolo. Ma con un aumento nelle vendite del 650 per cento nell'arco di sei anni e con 4 milioni di Ritalin-dipendenti piccini, adolescenti e anche adulti, il farmaco della Novartis si ritrova al centro di un dibattito che coinvolge e divide psichiatri, psicologi, distretti scolastici, anche politici. “Alcuni di questi giovani hanno problemi che sono semplicemente il sintomo dell'infanzia e dell'adolescenza”, sostiene Hillary Clinton. L'ex First Lady e gli altri critici riconoscono che il Ritalin è per molti una vera benedizione: aiuta a far concentrare e calmare bambini e grandi affetti da Adhd. Ma con l'uso legittimo c'è l'abuso. In alcune classi delle scuole medie oltre il 10 per cento dei maschi prende il Ritalin e verso metà giornata le infermerie scolastiche si riempiono di bambini in coda per la somministrazione della seconda dose giornaliera.

I camionisti l'hanno scoperto per i lunghi viaggi intercontinentali e quando si arriva nel periodo degli esami la droga più ricercata nei college quella che tutti ormai chiamano semplicemente “Vitamin R”. Sono in molti a dire che sarebbe necessario un ripensamento, ma dietro ci sono interessi economici troppo forti. Le assicurazioni mediche, di fronte all'opzione se mandare i loro pazienti in farmacia a comprare il Ritalin o alla visita settimanale con lo psicoterapista, scelgono la prima strada, la meno costosa. Secondo James Coale, un avvocato di Washington, c'è una sospetta

collusione tra l'associazione degli psichiatri (che ha ingigantito il mercato dando una definizione un po' troppo generalizzata dell'Adhd) e le associazioni di supporto finanziate dalla Novartis che troppo spesso finiscono per raccomandare il ricorso al farmaco della casa svizzera. E così, dopo essere diventato celebre e ricco battendo i grandi del tabacco, adesso Coale ha preso di mira il Ritalin. Per ora la causa ha subito un intoppo procedurale in Texas, ma nel frattempo il Connecticut ha approvato una legge che proibisce a scuole e insegnanti di promuovere l'uso del Ritalin. E altri si apprestano a seguirne l'esempio.

FONTE: L'ESPRESSO, 31GENNAIO 2002